

11°NUMERO

LUGLIO 2019

GIORNALE DEL GABBIANO

IL GABBIANO DI CANTÙ



ATTIVITÀ CON LE SCUOLE
Pessina, Sant'Elia e Cardinal Ferrari

VACANZE
Livigno, mare e...

E TANTO ALTRO ANCORA






ENOTECACATERING SI OCCUPA DA OLTRE VENT'ANNI DI RISTORAZIONE, SERVIZI CATERING, SERVIZI DI REFEZIONE, ALLESTIMENTI DI BANCHETTI, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E DI CERIMONIE.

MENÙ E ALLESTIMENTI A TEMA, SCELTA DI COLORI, DI SAPORI E DI PERSONALE ALL'ALTEZZA DI OGNI OCCASIONE, È PARTE INTEGRANTE DEL NOSTRO SERVIZIO.

ENOTECACATERING

FIGINO SERENZA - VIA CERVINO, 10 - TEL./FAX +39 031 782 381
WWW.ENOTECACATERING.IT - INFO@ENOTECACATERING.IT










INDICE

SPORT

pag. 7 Lo Juventus Stadium
Filomena Scarpino • CDD di Capiago Intimiano

pag. 8 Una giornata sportiva
Filomena Scarpino • CDD di Capiago Intimiano

I FATTI MIEI

pag. 9 Intervista a Paolo e Marcella - Gruppo G.R.
Gioacchino Gulizia

pag. 11 Un amico come fratello
Andrea Allevi

pag. 12 La vita dei nostri genitori
Francesco Cappelletti e Simonetta Cappelletti

pag. 13 È nata Luna
Simonetta Cappelletti

pag. 14 La famiglia Elli
Paolo Elli

VACANZE

pag. 16 Gita a Milano
Simonetta Cappelletti

pag. 17 Vacanza a Livigno CDD
Laura Rampini



INDICE

TEMPO LIBERO

pag. 19 Mitologia a scuola
Paolo Elli

pag. 21 Una domenica a teatro
Chiara Giudici

pag. 22 Vi racconto la LINKS
Gioacchino Gulizia

MUSICA

pag. 24 Il supercomplesso Matia Bazar
Simone Cuccarini

pag. 25 I primi complessi
Enrico Zanini

pag. 26 Vasco Rossi:
il mio cantante preferito
Tomaso Bonanomi



INDICE

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

pag. 27 Scuole e Social Network
Davide Favero - Simonetta Cappelletti

pag. 28 Yoga tra i bambini
Milos Mirkovic

pag. 30 Attività sportive al Sant'Elia
Omar Zecca

pag. 31 Linfa
Antonella Nicolace

INTERVISTE FAMOSE

pag. 33 Intervista a Elisabetta Corengia
Daniele Petroni - Mattia Castracane
Gianluca Zoia - Antonella Nicolace

pag. 35 Intervista a Andrea Molteni
Simone Cuccarini - Giocchino Gulizia
Andrea Allevi - Davide Favero

pag. 38 Intervista a Elena Giovanetti
Grazia Manno - Marco Cavallaro
CDD di Capiago Intimiano

pag. 39 Intervista a Stefania
Marco Cavallaro
Filomena Scarpino
CDD di Capiago Intimiano



INDICE

pag. 41 **Intervista a Silvia**
Grazia Manno - Laura Rampini • CDD di Capiago Intimiano

È SUCCESSO CHE...

pag. 41 **Intervista a Fabio Frizzarin**
Bryan Gomez - Daniele Pietroni - Davide Favero - Mattia Castracane

ANGOLO POETICO

pag. 42 **La nonna Fata**
Giuseppina Clementi

pag. 44 **Eroi e cattivi**
Paolo Elli

pag. 46 **Parole d'amore**
Loretta Sepulcri

CONSIGLI DI LETTURA

pag. 47 **Libro di Papa Francesco**
Enrico Zanini

pag. 48 **Faremo Foresta**
Enrico Zanini



SPORT

LO JUVENTUS STADIUM

Il 29 aprile Marcello, Sergio, Pierluigi, Giuliana, Silvana e io siamo andati a Torino a vedere lo stadio della mia squadra del cuore: la Juventus. Siamo stati accompagati da una guida all'interno dello stadio dove abbiamo visto il campo da gioco con le tribune, lo spogliatoio, la sala dei giornalisti e le foto di tutti i capitani della Juventus. È stato emozionante uscire dallo spogliatoio e entrare nel terreno di gioco.

Dopo la visita siamo andati a mangiare e poi siamo andati al negozio dove vendevano magliette, pantaloncini, palloni ecc ecc... Io ho comperato una sciarpa. Mi è piaciuto tutto, mi sarebbe piaciuto comperare un paio di pantaloncini e una maglietta, purtroppo però era tutto troppo costoso.

Filomena Scarpino • CDD Capiago Intimiano



SPORT

UNA GIORNATA SPORTIVA

Mercoledì 5 Giugno siamo andati al centro sportivo di Cesate invitati dalla *Decathlon* di Saronno per partecipare ad una giornata sportiva insieme ad altri centri della Brianza.

Accompagnati da Marcello, Emanuela, Paola, Pierluigi, Giancarlo, Giuliana, Grazia e Filomena siamo partiti da Capiago per andare a Cesate pronti a disputare delle prove di tennis, pallacanestro, calcio e tiro con l'arco.

Appena arrivati i bravissimi volontari della *Decathlon* ci hanno riunito per un saluto e per spiegarci come sarebbero avvenuti i giochi. Dopo ci siamo divisi in gruppetti ed ognuno di noi ha provato i diversi sport.

A Filomena è piaciuto giocare a pallone dove doveva tirare in porta dopo aver fatto uno slalom tra i conetti e il tennis, mentre a Giancarlo è piaciuto fare i tiri a canestro perché gli ha ricordato quando alcuni anni fa giocava le partite. Anche a Pierluigi è piaciuto giocare a basket ed e stato molto bravo facendo tanti canestri. A Giuliana è piaciuto molto giocare a basket perché ha fatto molti canestri, mentre per Grazia il gioco più bello è stato fare il tiro con l'arco e aveva una buona mira.

Dopo aver provato tutti gli sport ci siamo trovati in un salone dove abbiamo mangiato pasta al sugo, arrosto, patatine e una briosche. Finito il pranzo siamo tornati al centro stanchi ma molto contenti.

È stata una bella giornata e ci siamo divertiti molto, ringraziamo tutti i ragazzi che ci hanno dato la possibilità di giocare e speriamo di poter tornare anche l'anno prossimo.

Filomena Scarpino
CDD Capiago Intimiano



I FATTI MIEI

INTERVISTA A PAOLO E MARCELLA • GRUPPO GR

Dove vi siete conosciuti e dove abitate?

Ci siamo conosciuti qui ma siamo entrambi meridionali, tutti e due frequentavamo la comunità *"Gesù Risorto"* in due città diverse. Ci siamo dati appuntamento e dopo qualche anno insieme ci siamo sposati.

Che lavoro fate?

Marcella: Io lavoro in una struttura per anziani.

Paolo: Ad Albate, sono un Carabiniere.

Cosa fate nella vita dopo il lavoro?

Siamo catechisti a Vighizzolo, Paolo suona la chitarra e insegna all'oratorio come volontario, seguiamo le coppie che si devono sposare e ci diamo da fare all'interno della comunità: c'è sempre qualcosa da fare.

Come è nata la comunità "Gesù Risorto"?

Nel 1987, tutto nasce da un gruppo di ragazzi che studiava teologia a Pittsburgh e stavano studiando lo Spirito Santo e hanno provato a fare ciò che fecero i primi apostoli, perciò in un incontro abbiamo aperto la Bibbia e invocato lo Spirito Santo.

Nel tempo la comunità si è diradata e sono nate altre piccole comunità. Il nome è stato scelto aprendo la Bibbia e leggendo Gesù Risorto.

Perché la preghiera è cantata?

Si inizia con canti gioiosi e con tanti strumenti musicali e poi invochiamo lo Spirito Santo che ci porta a lodare e pregare. La preghiera diventa consolatrice, sono canti di gioia. Gioacchino può testimoniare che ne esce trasportato.

Cosa significa gruppo carismatico?

Da carisma che ci viene donato il giorno del Battesimo,



il gruppo carismatico tira fuori il carisma che tutti abbiamo e sono vari, tipo il carisma del canto.

Quanti incontri fate?

Facciamo un incontro a settimana all'oratorio di Vighizzolo.

Dato che ci sono circa 400 comunità in 18 paesi ci sono incontri molto più importanti per la crescita e anche incontri di preparazione che fanno le singole parrocchie.

Fate anche ritiri spirituali?

Sì, ne facciamo tre ogni anno a Torino o a Milano, ma questa volta a Capiago. Siamo aperti a tutti, poi ci sono quelli tecnici e ogni regione ha i suoi delegati che gestiscono il territorio, a dicembre i responsabili si riuniscono a Fiuggi.

Come funziona il convegno internazionale?

Si affitta una struttura dove si organizza tutto l'incontro, chi vuole aderire si può iscrivere, si cercano e prenotano gli alberghi. Noi andiamo a Fiuggi e facciamo 4 giorni di preghiere.

Cos'è abba padre?

Significa Padre, cioè chiamare Dio come un papà.

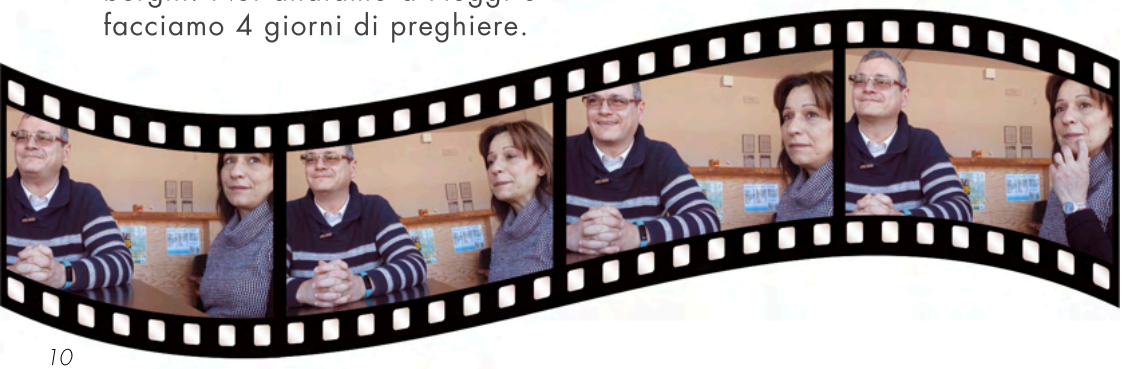
Come si fa a entrare nel vostro gruppo?

Si prova, poi si decide se rimanere o no perché non tutti apprezzano il nostro modo di pregare. Ne fai parte quando vuoi, non esiste iscrizione.

Cos'è il gruppo giovani?

Noi li chiamiamo G.R. Younger, sono giovani che fanno parte della comunità, portano nuove idee e mossi dallo Spirito Santo cose diverse, per esempio un giovane ha reso tutto fruibile attraverso streaming, che è una trasmissione in diretta tv; internet è un modo per far partecipare ai convegni le persone che non possono recarsi sul posto per vari motivi. I giovani sono importanti perché sono il futuro.

Gioacchino Gulizia



I FATTI MIEI

UN AMICO COME FRATELLO

Nel mese di marzo il mio collega e anche mio "fratello" (migliore amico) Federico ha cambiato posto di lavoro.

Mi dispiace tanto perché prima uscivamo spesso nel pomeriggio dopo il lavoro, andavamo in palestra e qualche volta anche a cena, in settimana o nel week end.

Gli vorrei dire questo:

"Un venerdì sera a cena, grazie a te e alla tua Carlotta, mi hai fatto conoscere due ragazze, e ho passato una bella serata con gente che non conoscevo. Dopo una settimana ero un po' preoccupato di non vederti al lavoro e sentivo la tua mancanza. In questi mesi non potevamo vederci a causa degli orari del tuo nuovo lavoro notturno in pasticceria e in un hotel, tutta settimana e anche nei week end.

Prima di Pasqua sei venuto a casa mia per un caffè e per parlare del tuo lavoro e di altre cose importanti.

Ricordati che, finché siamo fratelli, andrà tutto bene anche se in questo momento non è facile quello che stai affrontando.



Ti ringrazio per quello che abbiamo fatto per un anno intero; senza di te non so come fare perché la mia vita è cambiata. Spero che la nostra amicizia possa andare avanti il più a lungo possibile, fratello".

Andrea Allevi

I FATTI MIEI

LA VITA DEI NOSTRI GENITORI

Quando erano giovani, i nostri genitori andavano a lavorare per portare a casa la pagnotta, nonostante la nostra disabilità. Con tanto amore e sacrificio racimolavano il necessario per poter vivere una vita serena.

Il papà di Simona quando era giovane faceva il lucidatore di mobili e li trasportava con un camion; inoltre trasportava la carne per i negozi di macelleria.

Il papà di Francesco, per poter stare il più vicino alla moglie già malata, lavorava a Cascina Amata dove realizzava pezzi di moquette. Poi ha lavorato a Como nella ditta Pessina, dove si stampavano tessuti, e varie volte lavorava anche di notte per farci vivere una vita serena, con onore e sacrificio.

La mamma di Simona quando era giovane lavorava in una stamperia, dove si producevano le pezze di stoffa per fare i foulard. Più avanti con l'età ha lavorato in una fabbrica dove facevano gli sci d'acqua. La mamma di Simona le faceva trovare sempre il cibo pronto sia a mezzogiorno che alla sera.

Nonostante le grandi difficoltà riuscivano a trovare tempo per andare a ballare.

Francesco Cappelletti
Simonetta Cappelletti



Genitori di Simonetta



Genitori di Francesco

I FATTI MIEI

È NATA LUNA

Il giorno 8 Aprile, appena rientrata dal centro, ho ricevuto una bellissima notizia: mia nipote Susanna era stata ricoverata all'ospedale Valduce, e di lì a poco sarebbe nata la mia pronipote.

In serata è giunta la telefonata che ci confermava l'arrivo di una bella bambina di nome Luna.

Io e mia sorella Antonella abbiamo subito deciso di andare a trovarle.

Susanna era un po' stanca ma molto felice, teneva tra le sue braccia la piccola Luna che in quel momento dormiva. Nella stanzetta c'era anche il papà Riccardo, super contento.

Dopo 3 giorni la mamma e la bimba sono tornate a casa.

Luna sembra essere molto tranquilla: piange solo quando ha fame, ha qualche piccola colichetta o quando bisogna cambiarle il pannolino.

Pesa 3 kg e ha tanti capelli neri. Ha fatto il suo primo bagnetto e sembra non avere paura dell'acqua.

Io le voglio già molto bene.

Simonetta Cappelletti



I FATTI MIEI

LA FAMIGLIA ELLI

Nel 2002, un giorno, mia mamma ha ricevuto una mail da parte un signore argentino che si chiama Havier Eduardo Elli. Nella email ha scritto che avrebbe voluto avere la doppia cittadinanza (italiana e argentina*).

La mamma ha chiesto informazioni alla chiesa di Santo Stefano di Mariano, grazie a dei vecchi documenti si è scoperto che Eduardo è un nostro parente, da parte della famiglia di mio papà. In particolare, il trisnonno di mio padre aveva un fratello di nome Enrico Elli che nel lontano 1885 emigrò in Argentina per cercare fortuna.

Nel 2012 Edo è venuto da noi in Italia per 3 mesi, e lo abbiamo ospitato nella casa dove è nato mio padre, in Piazza Roma. Grazie alla mia famiglia ha trovato un lavoro da imbianchino; dopodiché è ritornato in Argentina con la doppia cittadinanza.

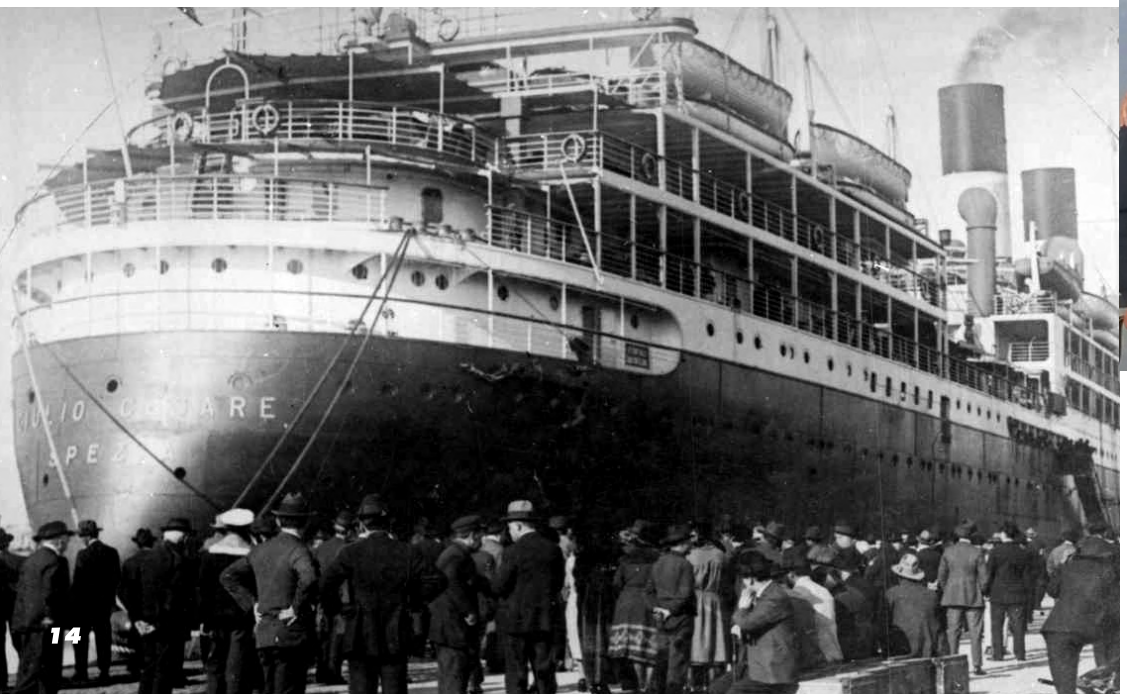
L'anno dopo Edo è ritornato in Italia con sua moglie Zulma. Sono stati tre giorni, durante i quali siamo andati con loro e altri amici di famiglia sul battello da Como a Bellagio. Ci siamo divertiti moltissimo e ci siamo fermati in un ristorante per il pranzo.

Successivamente sono ritornati con tutta la famiglia, compresi i loro figli Nico e Camilla. Io sono andato con loro a Milano: abbiamo mangiato la pizza tutti insieme e siamo andati allo stadio di San Siro a vedere gli spogliatoi della squadra del Milan. Poi siamo andati sulle tribune e siamo andati a vedere un piccolo museo dedicato alle due squadre dell'Inter e del Milan. Fuori dallo stadio abbiamo fatto una foto con la maglietta del Colon, che è una squadra dell'Argentina.

Dopo un po' di tempo sono venuti a farci visita altri due parenti: Enrico e la moglie, che si sono fermati per tre giorni. Il lunedì siamo andati a fare un giro a Bellagio, dove ci siamo fermati a mezzogiorno in un ristorante; poi siamo andati in centro a Como. Il giorno dopo siamo andati a Milano a vedere il Duomo da fuori; poi siamo andati a prendere il treno per tornare a casa. Il giorno dopo li abbiamo portati alla stazione di Mariano Comense per il loro viaggio di ritorno.

Questa estate incontrerò gli stessi parenti in Sicilia, insieme alla mia famiglia e alla mia fidanzata Viviana.

Paolo Elli





*NdA: Per richiedere la cittadinanza italiana, per tutti coloro che risiedono all'estero, è fondamentale avere un avo italiano. Lo Stato italiano riconosce infatti la cittadinanza a tutti i figli di emigrati italiani maschi a partire dal 1912 e, senza distinzione di sesso, a partire dal 1948. Questo principio si chiama ius sanguinis, ovvero diritto di sangue. Non ci sono limiti generazionali, ma la linea di discendenza non deve avere individui che hanno rinunciato alla cittadinanza italiana.
Per alcuni paesi, tra cui l'Argentina, è possibile inoltre avere la doppia cittadinanza. Si può quindi fare domanda per quella italiana senza perdere quella argentina, e viceversa. Questo per via di una legge speciale studiata proprio per gli emigrati italiani in Sud America.

VACANZE

GITA A MILANO

Lo scorso inverno, durante le vacanze di Natale, io e la mia famiglia siamo andati a Milano a visitare il Castello Sforzesco.

Ho visto tanti affreschi molto belli e di vari colori.

Dopo aver visitato il castello, siamo andati a vedere le bancarelle che vendevano il torrone e oggetti natalizi.

A Milano siamo andati con la





macchina, però abbiamo portato anche la carrozzina.

Siamo andati anche a vedere il Duomo, era molto bello perché era tutto illuminato; dopo siamo andati a bere un caffè e siamo tornati a casa perché faceva molto freddo.

Simonetta Cappelletti

VACANZE

VACANZA A LIVIGNO CDD

Lunedì 15 Aprile un gruppo di ragazzi del CDD di Capiago Intimiano è partito per partecipare ai Giochi della XXX Edizione delle Olimpiadi sulla neve. Pierluigi, Giancarlo, Daniela e Silvana insieme a Stefania e Marcello, felici e contenti, hanno raggiunto Livigno il lunedì pomeriggio per prepararsi a partecipare alle gare che da martedì 16 sono iniziate con la prova di slittino.

Momento importante dell'iniziativa è la sfilata, accompagnati dalla banda che suonava l'inno nazionale. Tutti i partecipanti dei 40 centri della Lombardia e non si sono ritrovati per il giuramento dell'atleta.

Mercoledì mattina è toccato alla prova di camminata con le ciaspole insieme ai ragazzi delle scuole medie di Livigno che hanno partecipato con entusiamo mettendosi a disposizione



di tutti gli atleti ed accompagnatori.

Nel pomeriggio salita con la seggiovia al rifugio, dove abbiamo fatto una bella merenda e bevuto qualcosa di caldo visto le temperature fredde per l'altezza.

La sera grande festa con musica e ballo e lì tutti i nostri ragazzi si sono scatenati cantando e ballando per 3 ore di fila per poi tornare in albergo stanchi ma molto felici.

Giovedì c'è stata la camminata sulla neve e per chi era in carrozzina giro con il calesse trainato da un cavallo sempre sulla neve. E per concludere pranzo comunitario presso la palestra di Livigno dove si sono svolte anche le premiazioni. Buono il risultato sportivo visto che ci siamo classificati 12° con ottime prove nella gara dello slittino dove 2 nostri atleti si sono classificati secondi e terzi.

Ripartenza il venerdì mattina, dopo aver fatto le immancabili compere a Livigno, fermandoci al ristorante *La Brace* per un veloce pranzo con ritorno a Capiago nel pomeriggio.

Bella esperienza dove tutti i ragazzi si sono comportati bene e hanno fatto gruppo instaurando un bel clima tra loro e con gli educatori.

Torneremo sicuramente anche l'anno prossimo con l'intenzione di migliorare il risultato sportivo ma soprattutto di vivere ancora un'esperienza bella e di divertirci come quest'anno.

Laura Rampini

CDD Capiago Intimiano



Tempo Libero

MITOLOGIA A SCUOLA

L'anno scorso ho iniziato a leggere brevi racconti mitologici ai bambini di due classi della mia vecchia scuola elementare di Mariano Comense, con l'aiuto della mia vecchia insegnante di sostegno. Ho svolto questa attività il giovedì pomeriggio e il venerdì mattina.

Da casa cercavo su Internet dei miti e delle leggende come ad esempio la nascita dell'uomo o la scoperta del fuoco di varie culture. Mi sedevo al centro della classe con in mano il fascicolo dei miti che avevo cercato e li leggevo ad alta voce; i bambini stavano attenti.

Alla fine della mia lettura, l'insegnante spiegava loro il significato del racconto. I bambini realizzavano anche dei libretti illustrati: coloravano e ritagliavano dei disegni raffiguranti i personaggi dei miti e delle leggende che portavo come lettura alla classe. Ecco un esempio molto famoso: vi racconto il mito di Prometeo.



Dopo aver dato vita a tutte le creature viventi, Zeus incaricò il titano Epimeteo, fratello di Prometeo, di distribuire tra loro poteri e qualità, in modo che ognuno avesse qualcosa.

E così, Epimeteo diede le zanne e gli artigli ai leoni, il veleno ai serpenti e agli insetti, le ali agli uccelli; ad alcuni animali diede quattro zampe veloci con cui scappar via, ai pesci la capacità di respirare sott'acqua e così via. Epimeteo continuò a distribuire poteri e qualità finché non furono terminati tutti.

Solo allora si accorse che aveva dimenticato l'uomo: senza armi né doti particolari, era totalmente indifeso e incapace di sopravvivere. Allora, Prometeo, rubò agli dei l'intelligenza e la memoria e le diede agli uomini. Questo gesto causò l'ira di Zeus, che odiava gli uomini e disprezzava il titano Prometeo per la gentilezza con cui li trattava.

Un tempo gli uomini partecipavano ai banchetti degli dei sull'Olimpo, durante i quali ricevevano la parte peggiore del cibo. Non appena toccò a Prometeo fare le parti, il titano lasciò agli uomini la carne migliore; agli dei, invece, lasciò le ossa e le interiora, dopo averle nascoste in una crosta di grasso dorato. Era un affronto troppo grande per Zeus, che pieno di collera tolse il fuoco agli uomini e li scacciò dall'Olimpo.

Senza il fuoco, gli uomini soffrivano il freddo ed erano costretti a nascondersi nelle caverne. Inoltre, la notte non potevano muoversi ed erano facili prede per le bestie selvatiche. Prometeo era tanto dispiaciuto per loro che decise di rubare il fuoco per restituirglielo.

Così, salì sull'Olimpo di notte, mentre tutti gli dei dormivano; prese una torcia dal carro di Elio, la accese e la rubò, per restituirla agli uomini.

Non appena Zeus si accorse del furto, decise di punire Prometeo per l'eternità: lo fece incatenare sulla cima di una montagna, completamente nudo. Ogni giorno, un'aquila piombava su di lui, gli squarciava il petto con i suoi artigli e gli divorava il fegato; la notte, ogni notte, la ferita si rimarginava.

Per tutto questo ringrazio e abbraccio la mia ex insegnante di sostegno per avermi proposto questa bella iniziativa.

Paolo Elli

Tempo Libero

UNA DOMENICA A TEATRO

Il 31 marzo sono andata con il mio gruppo di teatro al Teatro Sociale di Como a vedere *Pinocchio*.

In questo spettacolo recitavano anche i due registi che dirigono il laboratorio teatrale in oratorio. Sono Alice Pavan e Davide Marranchelli, attori famosi e molto bravi.

Alice era vivace, faceva la narratrice e la Fata Turchina, Davide ha fatto divertire nel ruolo del falegname Geppetto e del gatto.

Il personaggio principale era Pinocchio, interpretato da Naya Dedemailan, anche lei è molto brava. Di lei mi ha colpito il suo modo di essere prima burattino e poi bambino.

Stefano Andreoli faceva la volpe, Mangiafuoco e Lucignolo. Infine Marco Continanza era il Grillo Parlante e Mastro Ciliegia; anche lui bravissimo.

Lo spettacolo ha fatto un enorme successone ed è stato bellissimo: i ruoli dei personaggi sono molto interessanti e molto belli; gli attori hanno dimostrato molte capacità, molto impegno e la voglia di fare insieme tanti spettacoli.

Chiara Giudici



Tempo Libero

VI RACCONTO LA LINKS

Ho iniziato a frequentare la Links a Febbraio del 2018.

Sono rimasto colpito dalla sfilata di carnevale dove eravamo in tantissime persone e abbiamo festeggiato tirando coriandoli colorati e giocando con le nostre maschere ci siamo divertiti tutti insieme.

È stata una giornata bella e piena di emozioni.

Un'altra attività che mi piace è andare a ballare in discoteca con tutti i miei compagni della Links.

Mi trovo meglio, sono rimasto contento, sono felice quando parlo con miei compagni.

Un'altra uscita è stata al ristorante per cena. Abbiamo mangiato il dolce, la torta con crema e dopo il dolce abbiamo ballato.

Un'altra volta siamo andati in una panineria a Nibionno (LC) a mangiare con altri compagni.

Abbiamo mangiato un panino con Jacopo e Mirko, Massimiliano, Daniele e Cristina.



Come ho conosciuto la Links? Tramite Santina che fa la volontaria per la Links di Erba. Lei mi ha detto che c'è la Links anche a Cantù per le uscite del tempo libero. Allora mi sono iscritto a Cantù con Elisa Manzo e ho cominciato a fare delle uscite. Abbiamo cominciato a parlare con gli altri, a fare delle proposte come andare al Teatro Fumagalli o andare a mangiare una pizza al ristorante Capolinea di Cantù per scambiarci gli auguri di Natale.

Nel 2019 siamo andati alla discoteca Orsa Maggiore a Lecco, poi al ristorante Eurotaverna a Desio (MB) dove abbiamo ballato e abbiamo mangiato il dolce.

gita al Forte di Bard (AO). Siamo partiti con l'autobus, abbiamo visitato la fortezza con una persona che faceva la guida e spiegava come si viveva e cosa si faceva ai tempi della fortezza.

Poi abbiamo mangiato sempre alla fortezza ci siamo seduti nelle panche dopo che abbiamo mangiato ci siamo alzati abbiamo iniziato a visitare tutta la fortezza. Alla fine siamo andati a visitare le celle delle carceri.

Perché mi piace la Links?

Perché mi piace uscire con altri a stare con persone, chiacchierare con le persone, passare il tempo libero con altri a raccontarci le nostre cose.

Gioacchino Gulizia



MUSICA

IL SUPERCOMPLESSO MATIA BAZAR

I Matia Bazar sono un gruppo Pop nato nel 1975 a Genova.

I musicisti che compongono il gruppo sono: Antonella Ruggiero alla voce, Carlo Marrale alla chitarra, Aldo Stellita al basso, Piero Cassano alle tastiere e Giancarlo Golzi alla batteria.

Si chiamano Matia Bazar perché Matia è il soprannome di Antonella Ruggiero che in genovese significa matta. Bazar perchè hanno fatto sempre tutto loro: le canzoni, gli arrangiamenti, i testi e organizzato le turneè.

Gli album che hanno pubblicato sono: Matiabazar 1, Gran bazar, Semplicità, Turnee, Il tempo del sole, Berlino Parigi Londra, Tango, Aristocratica e tanti altri.

Hanno vinto due volte il Festival di Sanremo.

Ho deciso di scrivere questo articolo perché mi appassionano da tanto tempo. Conosco i Matia Bazar da 35 anni. Sono davvero bravi e io amo molto la loro musica.

Ho a casa almeno 4 cd, 2 me li hanno regalati al compleanno e un altro a Natale; li ascolto al computer e allo stereo. Mi piacerebbe averli tutti, anche in 33 giri.

Mi piacerebbe conoscere Antonella Ruggiero; di lei mi piacerebbe avere l'autografo e andare a vedere un suo concerto in auditorium "Video Italia" a Cologno Monzese.

Mi ricordo quando erano insieme e mi piacerebbe fare un provino per cantare con loro.

Un giorno spero che ritornano insieme.

Simone Cuccarini



MUSICA

I PRIMI COMPLESSI

Un tempo alla metà degli anni '60 i gruppi musicali si chiamavano "Complessi" e partecipavano a tutte le manifestazioni canore tranne che a "CANZONISSIMA", alla quale partecipavano solo i singoli cantanti.



I complessi erano amati soprattutto dai giovani perché erano composti soprattutto dai giovani. I più famosi erano i Dik-Dik i Camaleonti, i Nuovi Angeli, l' Equipe 84, Le piccole ore, Le Orme, i Nomadi.



I Nomadi cantavano soprattutto canzoni di protesta che avevano un significato molto profondo soprattutto in anni molto difficili come la fine degli anni sessanta. Queste erano di un cantautore, Francesco Guccini e sono intramontabili.

I Dik Dik cantavano canzoni che erano cose un po' assurde e paradossali ma c'è una loro canzone che è "Viaggio di un poeta" che mi ricorda vagamente la parabola del figliol prodigo del Vangelo. C'è invece una canzone delle Equipe 84 presentata al Disco per l'estate del '71 che parla dell'emigrazione. È una canzone molto sdolcinata che parla di un gruppo che torna a casa dopo giorni di lavoro all'estero e



sono contenti perché finalmente sono a casa loro e possono dormire con la moglie. Uno ha comperato un vestito per lei ed è contento di averlo comperato; è contento anche perché sente la sua lingua, il suo dialetto. È nel suo ambiente ma dopo un po' deve ritornare ancora all'estero, deve ritornare al lavoro.

Un'altra canzone dell' Equipe 84 è "Tutta mia la città" che parla di un ragazzo che vede una ragazza ed è contento di vederla e tutto sembra si sia fermato per loro due perché sono felici di stare assieme.

Enrico Zanini

MUSICA

VASCO ROSSI: IL MIO CANTANTE PREFERITO

Amo la musica di Vasco Rossi e lui come cantante. Ha cantato tante canzoni.

All'inizio ha cantato come un "carcerato". È un bravo cantante, a casa ho tutti i suoi cd e li ascolto la sera. Con la batteria suono le sue canzoni.

Io conosco Vasco come artista anche se mi piacerebbe andare a bere con lui. Adesso è invecchiato, si è fermato e non continua più con la musica.

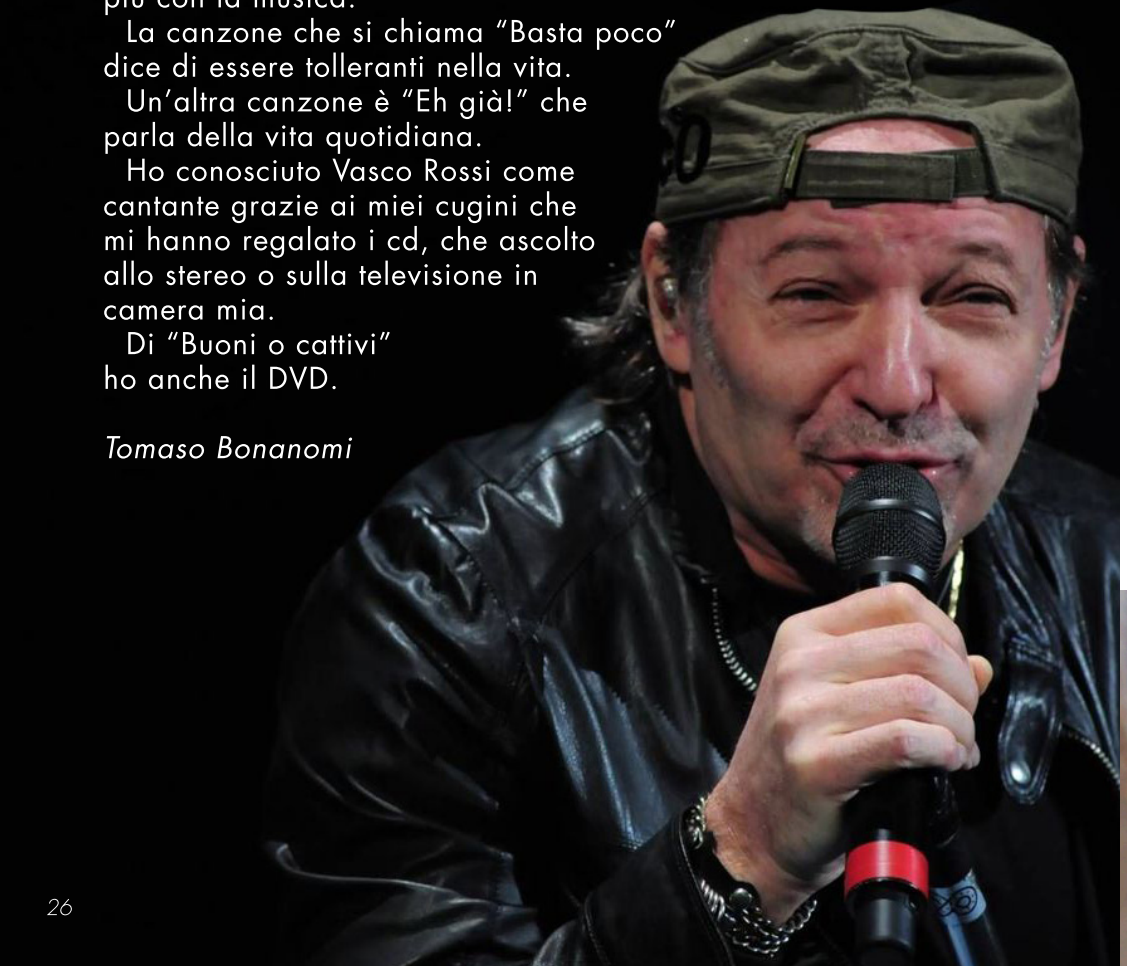
La canzone che si chiama "Basta poco" dice di essere tolleranti nella vita.

Un'altra canzone è "Eh già!" che parla della vita quotidiana.

Ho conosciuto Vasco Rossi come cantante grazie ai miei cugini che mi hanno regalato i cd, che ascolto allo stereo o sulla televisione in camera mia.

Di "Buoni o cattivi" ho anche il DVD.

Tomaso Bonanomi



ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

SCUOLE E SOCIAL NETWORK

Giovedì 9 e 16 maggio siamo andati all'Istituto Sant'Elia di Cantù, con l'educatore Enrico, ad intervistare i ragazzi di due classi prime. Siamo andati in due classi diverse per incontri di un'ora ciascuno; noi ragazzi facevamo delle domande a loro, e loro rispondevano tutti insieme o singolarmente.

C'era anche la professoressa Presta, che prima dell'attività ha ritirato a tutti i ragazzi il cellulare. I ragazzi facevano confusione, a volte non si capiva niente di quello che dicevano perché parlavano tutti insieme, e la professoressa richiamava l'attenzione.

Abbiamo parlato dei social network *(Facebook, Instagram, Youtube, Messenger, Whatsapp)*, della musica e del tempo libero.

La maggior parte degli studenti possiedono uno smartphone e usano molto i social network, soprattutto Instagram. Tanti di loro hanno anche la cassa bluetooth, che utilizzano a casa.

Ad alcuni alunni piace il calcio e il ciclismo, altri invece ascoltano la musica rap e compongono basi o testi. Entrambe le classi erano composte da soli ragazzi maschi.

Secondo noi i cellulari nelle scuole non vanno portati perché i ragazzi si distraggono e non fanno più lezione.

Davide Favero - Simonetta Cappelletti



Attività centro Diurno

YOGA TRA I BAMBINI

I giorni mercoledì 20 e 27 febbraio Michela, Alberto, io e alcuni miei compagni che fanno yoga ogni mercoledì e che sono Alessandra, Massimiliano, Yassir, Jacopo, Daniele, Emewa e Marina, siamo andati a fare due incontri di yoga con due classi che erano una prima e una seconda del Cardinal Ferrari. Prima di entrare nella scuola, abbiamo salutato alcune suore e dopo Michela con il primo gruppo è andata in palestra con gli alunni della prima elementare; insieme a loro c'era la maestra. Io con Alberto ed il secondo gruppo siamo andati in aula con un'altra prima, con loro e la maestra abbiamo parlato delle attività che facciamo al *"Gabbiano"* e Alberto ha fatto vedere a loro sul videoproiettore un video sulla Cooperativa: com'era tanti anni fa e noi come eravamo in quel tempo. Dopo l'attività in classe siamo andati nel cortile della scuola a fare l'intervallo con gli alunni dove ho incontrato Antonella, sorella di Elisa Manzo; lei lavora al Cardinal Ferrari e fa la maestra. Quando Michela ha finito con il primo gruppo, anche io con il mio gruppo sono sceso in palestra per fare yoga con loro.



Io con Michela e i miei compagni, prima di cominciare abbiamo fatto la respirazione e due posizioni di riscaldamento che sono il fiore ed il palloncino.

Abbiamo poi fatto vedere agli alunni le posizioni che sono: il fiore di loto, l'albero, il sasso, la montagna, il guerriero, la nuvola, il fulmine e alcuni animali come il cane, il gatto, il leone, il cobra, la rana, la tartaruga, il coccodrillo, il pesce e la farfalla. Per fare yoga, Michela spiega le posizioni e le fa vedere. Dopo Michela ci ha raccontato una storia e alla fine abbiamo fatto il trenino della pioggia e il rilassamento che si chiama barchetta sulla pancia. La seconda volta ci siamo visti con le classi seconde, con loro abbiamo fatto le stesse cose.

L'esperienza al Cardinal Ferrari è stata molto bella e mi è piaciuta tantissimo, perché ho visto i bambini e in classe mi sono sentito come se fossi tornato a scuola.

Milos Mirkovic



Attività Centro Diurno

ATTIVITÀ SPORTIVE AL SANT'ELIA

Abbiamo fatto un progetto di educazione fisica con i ragazzi e le ragazze della scuola Sant'Elia.
Con i ragazzi della Terza A c'era il loro prof William Bianchi. Il progetto si chiamava *"Sport e disabilità"*.
Un venerdì di marzo abbiamo giocato a basket al campo sportivo Toto Caimi.
Un'altra volta abbiamo incontrato Mario Mazzoleni, che è un signore che è stato presidente dell'Unione Ciechi della provincia di Como. Ci ha fatto vedere come sciano i non vedenti come lui. Abbiamo poi scritto in Braille con un ago.
Una volta abbiamo fatto degli esercizi in palestra a Capiago. Delle ragazze ci hanno proposto alcuni esercizi come il tris, usando dei cinesini e delle corde e facendoci saltare dentro.
L'ultima volta abbiamo fatto salto in lungo sulla sabbia al campo sportivo vicino alle piscine di Cantù.
Sono stato contento perché ho potuto conoscere e chiacchierare con le ragazze e i ragazzi della classe.
I ragazzi sono stati in visita alle due sedi di Cantù e Capiago per conoscere il nostro centro. Abbiamo fatto vedere loro il Bar, la Serra e la Fattoria.

Omar Zecca



Attività Centro Diurno

LINFA

Io e miei compagni di teatro abbiamo portato in scena un nuovo spettacolo: *"LINFA - Come si libera la creatività"*.
Sabato 13 Aprile al Teatro S. Teodoro siamo saliti sul palco ad iniziare la rappresentazione, davanti a tanta gente.
Nella prima scena abbiamo rappresentato degli alberi mossi dal vento. Nella seconda scena sono entrati Tomaso, Sonila e Omar posizionando delle panchine di legno sul palco.
Poi Paolo e Gioacchino hanno rappresentato un dialogo in dialetto tra un anziano lombardo e un giardiniere siciliano.
Nella quarta scena abbiamo cantato tutti insieme la canzone "Io sono libero"; nella quinta scena abbiamo costruito un grande albero di legno pezzo dopo pezzo, entrando uno alla volta piano piano.
Poi abbiamo ballato e fatto salti mentre Tomaso ci guidava con un tamburo; alla fine della musica ci siamo sdraiati sul palco con le luci spente.
Ci siamo risvegliati con un pezzo di legno "cullato" nelle nostre mani e una nuova musica.



Nell'ultima scena abbiamo ripreso ad ondeggiare al vento, in cerchio, dando nomi agli alberi che rappresentavamo.

Alla fine dello spettacolo le studentesse della scuola Pessina hanno letto dei messaggi di ringraziamento al pubblico.

Prima di salire sul palco davanti agli ospiti ero un po' ansiosa e pensavo di non riuscire a recitare; dopo mi sono ripresa grazie al fatto che ci siamo dati coraggio tutti insieme. Quel sabato sera mi sono sentita orgogliosa di aver fatto una bella figura.

Ringrazio tutti quelli che mi hanno dato una mano: Elisa, gli educatori, i miei compagni e anche le ragazze della scuola Pessina di Como.

Antonella Nicolace



Interviste Famose

INTERVISTA A ELISABETTA CORENGIA

Ti piace lavorare con noi?

Assolutamente sì.

Quali delle attività che segui ti piacciono maggiormente?

Io seguo "*Diamoci da fare*" e assemblaggio, quindi direi che preferisco l'attività "*Diamoci da fare*".

Cosa ne pensi dell'attività di "Opera Domani"?

Credo che sia un'ottima opportunità, per i ragazzi e per i bambini che seguono questa attività, di poter partecipare in prima persona a un evento così importante come uno spettacolo di teatro lirico. In questa attività mi diverto un sacco, soprattutto a cantare.

Cosa ne pensi del Giornale del Gabbiano?

Penso che sia un'ottima trovata per farsi conoscere ovunque, dato che lo portiamo nei ristoranti, negozi, bar... lo diamo a chiunque. Ed è fondamentale per i ragazzi che vogliono esprimersi.

Che lavoro facevi prima di venire al Gabbiano?

L'unico lavoretto che faccio è allenare a basket i bambini del Seregno e i bambini della Briantea84.

Da quanti anni lavori con "La Nostra Famiglia"? Di cosa ti occupi?

È il secondo anno che lavoro presso La Nostra Famiglia, e mi



occupo dell'attività di pallacanestro per un'ora alla settimana.

Hai fatto altri lavori?
No, non ho fatto altri lavori prima.

Dove hai svolto il tuo tirocinio?
Qui al CSE1 della Coop. *Il Gabbiano* di Cantù.

Come è stata questa esperienza?
È stata un'esperienza piena di emozioni che mi è servita per confermare l'idea che avevo riguardo al mio futuro.

Chi ti ha dato l'idea di contattare il Gabbiano?
Ho chiesto a Elena, presidente del basket Briantea84, se conosceva un posto per fare tirocinio e lei mi ha indicato il Gabbiano. Mi ha dato il numero di Domenico e quindi l'ho contattato.



Che scuola stai facendo? Cosa studi in particolare?
Sto studiando Scienze dell'Educazione all'Università Cattolica di Milano.

Come mai hai scelto di lavorare in campo educativo?
Se devo essere sincera, sono capitata un po' per caso in questo ambito. Volevo fare la facoltà di Terapia della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, ma non ho superato il test di ingresso. Quello che più si avvicinava a quell'ambito era la facoltà di Scienze dell'Educazione, e quindi sono capitata qui per caso.

Cosa vorresti fare da grande?
Vorrei essere una brava educatrice.

Pratichi qualche sport?
Pratico la pallacanestro da 15 anni (con una pausa di 3 anni).

Quali sono le tue passioni al di fuori del lavoro?
Una delle mie passioni è la pallacanestro, se non si fosse capito... Mi piace seguire le partite dell'Olimpia Milano e tifo Inter.

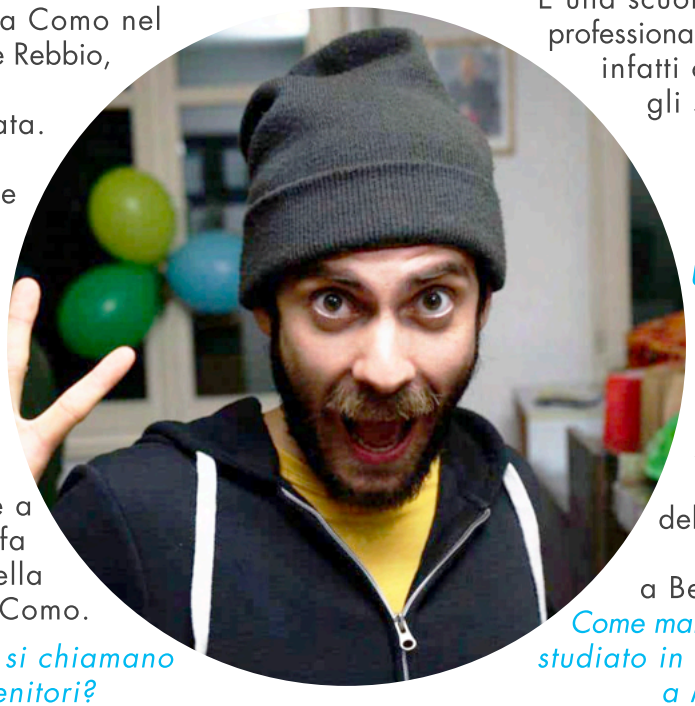
Antonella Nicolace - Daniele Pietroni
Gianluca Zoia - Mattia Castracane

Interviste Famose

INTERVISTA AD ANDREA MOLTENI

Quando sei nato?
Sono nato il 14 maggio 1993, ho 26 anni.

Dove abiti?
Abito a Como nel quartiere Rebbio, vicino a Camerlata. È un quartiere molto grande: ci sono circa ottomila abitanti. Prima era un Comune a sé, ora fa parte della città di Como.



Come si chiamano i tuoi genitori?
Mia madre si chiama Daniela e mio padre Angelo.

Sei figlio unico?
No, ho un fratello più piccolo di 22 anni, che ha appena iniziato a lavorare come infermiere.

Che scuola superiore hai fatto?
Ho studiato Perito Edile alla Magistri Comacini di Como; è una scuola dove si studia tanto. È una scuola molto professionalizzante, infatti conclusi gli studi ho trovato subito lavoro.

Quale Università hai frequentato?
Ho studiato Scienze dell'Educazione a Bergamo.

Come mai non hai studiato in Bicocca a Milano?
Perché a Bergamo non c'è obbligo di frequenza.

Come hai deciso di intraprendere questa professione?
Non lo so, è stato un po' strano. Ho lavorato come perito edile per tre anni, poi ad un

certo punto mi sono un po' stancato del lavoro che facevo. Credo che l'esperienza del volontariato mi abbia un po' aiutato, e ho scelto di provare a mettermi in gioco con le persone e far diventare tutto questo un lavoro.

Ti piace il tuo lavoro? Quante ore fai?

Mi piace molto il lavoro dell'educatore, in qualunque ambito. Al Gabbiano, nello specifico, lavoro 38 ore alla settimana.

Oltre all'educatore hai fatto altri lavori?

Ho fatto il perito edile per tre anni, che è equiparabile al lavoro del geometra. Lavoravo in uno studio d'ingegneria, dove realizzavamo progetti strutturali per edifici civili e industriali. Io mi occupavo di rappresentare al computer con Autocad (un programma di disegno tecnico) i calcoli fatti dall'ingegnere. In più ci occupavamo di sicurezza nei cantieri.

Poi ho lasciato il lavoro e mi sono iscritto all'università. Per i primi sei mesi ho studiato, senza lavorare, perché era da molto tempo che non prendevo in mano dei libri.

Poi ho iniziato a lavorare in ambito scolastico per una cooperativa di Cantù. L'anno dopo mi hanno fatto una proposta di servizio civile che ho accettato; ho lavorato per un anno intero con i richiedenti asilo a Como.

Successivamente sono stato assunto da questa cooperativa per lavorare con i ragazzi nell'ambito dell'educativa di strada. Rebbio è un quartiere molto difficile, e ci sono diversi ragazzi con grosse problematiche sociali e familiari. Con le unità di strada cercavamo di dare supporto ai ragazzi per quanto riguarda lo studio e il lavoro.

Come hai conosciuto il Gabbiano?

Lavoro qui da gennaio 2019. Prima lavoravo nell'ambito dell'educativa di strada; poi ho fatto girare il mio curriculum perché mi sarebbe piaciuto lavorare nell'ambito della disabilità.

Dopo alcuni colloqui ho trovato posto qui al Gabbiano, ma prima non lo conoscevo.

Ti piace lavorare con i ragazzi diversamente abili?

Mi piace tantissimo stare qui con voi del CSE2. Inoltre faccio anche del volontariato con ragazzi e ragazze adolescenti, come capo scout.

Questa esperienza è arricchente?

Tantissimo.

Come ti trovi con noi?

Mi trovo benissimo: sono veramente molto contento perché ho la possibilità di stare con dei colleghi molto bravi e di fare tante attività interessanti. Arrivo a casa la sera molto soddisfatto.

A che ora arrivi al mattino?

Arrivo alle 8.45, o prima se devo fare l'apertura. Generalmente arrivo prima dell'ora prevista, ma faccio molta fatica a svegliarmi al mattino.

Quale attività ti piace fare con noi?

Mi piacciono "*Conoscenza del territorio*", "*Redazione*", e "*Cammino*".

Ti piacerebbe fare attività di "Teatro" nei prossimi anni?

A dire il vero, no. Non è un'attività per cui mi sento competente. Se potessi scegliere, mi piacerebbe fare "escursionismo".

Vorresti essere assunto?

In realtà sono già assunto, ma per ora sostituisco Sara nella maternità. È chiaro che mi piacerebbe continuare questo percorso lavorativo al Gabbiano.

Qui hai amici?

Qui ho dei colleghi e delle colleghe con cui mi trovo bene.

Quali sono i tuoi hobbies?

Mi piace tanto andare a camminare in montagna appena mi è possibile. Mi piace anche fare artigianato, come lavorare il legno.

Che musica ascolti?

Come musica italiana mi piacciono i Negrita. Sicuramente non mi piace la musica che ascoltano i giovani di oggi come la trap, il rap, la musica elettronica o quella da discoteca. Non ascolto i gruppi "antichi" come i Dik Dik.



Simone Cuccarini
Gioacchino Gulizia
Andrea Allevi
Davide Favero

INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA A ELENA GIOVANETTI

Educatrice del Centro Diurno Disabili di Capiago Intimiano

Come ti chiami e quanti anni hai?
Mi chiamo Elena Giovanetti ed ho 40 anni.

Ti piace venire al Centro?
Sì, è molto bello vedere le facce di tutti i ragazzi e specialmente quelle dei miei colleghi.



Dove sei nata e dove vivi?
Sono nata a Como e vivo a Cantù.

Con chi vivi?
Con i miei due figli.

Ti piace questo lavoro?
Sì, lo faccio da circa 20 anni.

Che hobby hai?
Colleziono puffi e mi piace camminare in montagna.

Quale attività ti piace fare?
Cucina, le uscite e l'ippoterapia.

Grazia Manno - Marco Cavallaro
CDD di Capiago Intimiano

INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA A STEFANIA

Educatrice del Centro Diurno Disabili di Capiago Intimiano

Come ti chiami e quanti anni hai?
Mi chiamo Stefania Tarricone e ho 46 anni.

Dove vivi?
Vivo ad Albavilla

Sappiamo che hai una sorella, come si chiama?
Sì, ho solo una sorella che si chiama Silvia.

Da quanti anni fai questo lavoro?
Faccio questo lavoro da quasi 20 anni.

Da quanti anni lavori in questo Centro?
Lavoro in questo Centro da quasi 20 anni; ho iniziato dopo l'università e dopo avere lavorato, per due anni, come impiegata.

Ti piace lavorare al Centro?
Tantissimo, sono molto contenta di stare qui con voi, mi piace, vengo tutti i giorni volentieri.

Quale attività ti piace di più?
Mi piace tanto fare le uscite e l'attività di cucina anche se non la faccio da un po' di anni.

Con quale ragazzo vai più d'accordo?
Vado molto d'accordo con Daniela perché è una gran coccolona.

Cosa ti piace fare oltre al lavoro?
Mi piace tantissimo fare le camminate in montagna e nei boschi e giocare con i miei nipotini.

Ti piace leggere i libri?
Sì, moltissimo e mi piace quando Marco me li legge.

Ti piace qualche sport?
Mi piace correre, andare in montagna, come ho già detto, e nuotare in piscina, un po' meno al mare.

Filomena Scarpino
Marco Cavallaro
CDD di Capiago Intimiano



Interviste Famose

INTERVISTA A SILVIA

Infermiera del Centro Diurno Disabili di Capiago Intimiano

Come ti chiami e dove sei nata?
Mi chiamo Silvia e sono nata a Como.

Dove vivi?
Adesso vivo da sola a Lipomo

Sei sposata o fidanzata?
Sì, sono fidanzata.

Sappiamo che hai un fratello, hai anche una sorella?
No, non ho sorelle ma due fratelli più piccoli.

Da quanti anni fai questo lavoro?
Io sono infermiera da 4 anni e mezzo.

Che studi ci vogliono per fare il tuo lavoro?
Per fare l'infermiera bisogna fare una laurea di tre anni in scienze infermieristiche e dopo puoi iniziare a lavorare.

Che hobby hai?
Mi piace leggere tanto e mi piace molto camminare in montagna.

Che sport ti piace?
Pallavolo e fino a due anni fa, giocavo in una squadra.

Come ti trovi con i tuoi genitori?
Mi trovo molto bene anche perché abitano vicino a me e li vedo spesso perché vado da loro a mangiare.

Quando hai intenzione di sposarti?
Non a breve, fra molto tempo per ora.

Grazia Manno - Laura Rampini
CDD di Capiago Intimiano



È successo che...

INTERVISTA A FABIO FRIZZARIN

Ti piace venire al Gabbiano con noi?
Certo che sì.

Le attività che fai ti piacciono?
Dipende, sì. Mi piace lavorare in serra e fare trekking.

Ti piace rispondere alle nostre domande?
Yes.

Perché hai ricominciato a parlare?
Perché volevo sfogarmi.

Chi ti ha aiutato a parlare?
Chiara Gentili e Giuseppe Montalbano.

Come ti senti adesso che hai ricominciato a parlare?
Un po' meglio.

Come mai hai deciso di non parlare più all'improvviso?
Mi è capitato un giorno, perché avevo paura di non sentirmi all'altezza degli altri.

Cosa pensavi quando non parlavi?
Non pensavo a niente. Pensavo al tempo.

Cosa pensano i tuoi genitori per il fatto che hai ripreso a parlare?
Sono molto fieri e molto contenti.

Il quaderno è stato utile per aiutarti a parlare?
Sì.

Bryan Gomez - Daniele Pietroni
Davide Favero - Mattia Castracane



Angolo Poetico

LA NONNA FATA

Un bel giorno la nonna fata decise di andare a fare una passeggiata, e nel mentre incontrò una sua amica, con la quale conversava del loro passato e di quando erano giovani.

Dopo una lunga chiacchierata, decisero di preparare una buona torta, perché la nonna aspettava l'arrivo della nipote.

Quando la nipote arrivò, le portò la torta ricoperta di panna, la mangiarono insieme con un thè caldo, e nel frattempo gli raccontò una fiaba.

La nipote si addormentò aspettando l'arrivo della mamma. La nipote si svegliò verso le quattro di pomeriggio, e nel frattempo arrivò la madre, la quale le chiese di andare a fare una bella passeggiata nei boschi. Durante l'escursione incontrarono la migliore amica della figlia, con la quale rimasero un po' di tempo a chiacchierare delle loro faccende.



Dopo la lunghissima conversazione con la migliore amica, andarono verso la casa della nonna, per giocare ai giochi in scatola e divertirsi un poco.

Mentre giocavano, la nipote chiese alla nonna di dare a loro un paio di fette della torta avanzata, bevendo un po' alla volta del thè; nel mentre comparve la mamma della nipote, per tornare a casa.

La nonna si arrabbiò moltissimo per la proposta della mamma, in quanto la nipote viveva con la nonna già da dieci anni; le sarebbe dispiaciuto che la nipote la abbandonasse. Per questo la figlia disse alla madre: "Ormai sono abituata a vivere con la nonna, e mi troverei a disagio ad andarmene a casa con te, inoltre mi sono fatta delle amicizie e non voglio perdere tutto". La mamma, nel sentire questo se ne andò e la figlia rimase per un po' di tempo arrabbiata, triste, agitata e nervosa nel vedere la madre andarsene.

La figlia dopo un po' di tempo chiese alla mamma: "Come mai hai reagito in quella maniera, l'altra volta?", e la madre ripose: "Avevo pensato di abbandonarti davanti alla porta di casa della nonna". Nel sentire queste parole, la nipote rimase un po' triste, e nel frattempo la raggiunse la nonna con una fetta di torta e un bicchiere di thè, per cercare di tranquillizzarla. La nipote apprezzò molto il gesto della nonna, e dopo aver degustato la torta, e bevuto il thè, se ne andò in camera a studiare; finito lo studio si recò in cucina, ad apparecchiare la tavola per cena.

La nonna, per il compleanno della nipote, decise di fare un'altra torta, ma stavolta con panna e cioccolato, che mangiarono con molta golosità dopo cena.

La nipote era sicura che per il suo compleanno la nonna le avrebbe fatto il regalo. Infatti ricevette una collana con un ciondolo, che conteneva una perla di colore azzurro, molto pregiata, che arrivava dal mare. Prima di andare a dormire la nipote e la nonna andarono a fare una passeggiata, in un bel campo pieno di fiori.

Questi fiori erano delle margherite, che avevano un profumo veramente buono. Ritornando a casa la nipote chiese alla nonna di prepararle un bel vaso dove poteva mettere le margherite, in modo da profumare ed abbellire la sua cameretta.

Fatto ciò, andarono a letto, mentre la nonna gli raccontò la fiaba, totalmente inventata da lei. La nipote rimase meravigliata da questa fiaba, tant'è che chiese alla nonna di poter scrivere questa storia su un foglio di carta, in modo da consegnarla ad una casa editrice, la quale ne avrebbe fatto un libro. Creato il libro, la casa editrice decise di fare una stampa anche per la nonna, in modo da farle vedere il buon risultato del suo manufatto. Nel vedere il buon successo, la nipote decise di festeggiare la prima stampa, come buon auspicio per altrettante copie.

Con un pizzico di orgoglio ed emozione, la nonna divenne famosa per far impazzire i bambini con le sue stupende fiabe.

Giuseppina Clementi

Angolo Poetico

EROI E CATTIVI

Mi sono ispirato ai film e alle serie televisive dove tutti i cattivi vincono sui buoni, realizzando la loro vendetta e creando una realtà alternativa al mondo di oggi.

Nella foresta incantata ci sono due sorellastre, le sorelle Tremaine: una ragazza ha i capelli neri e gli occhi castani, l'altra i capelli rossi e gli occhi verdi.

La prima sorellastra annuncia una tremenda maledizione oscura: l'effetto della maledizione è di salvare solo le persone che hanno il dono della magia e della stregoneria.

Vi presento gli antagonisti della serie:

Gothel della Congrega delle Otto Streghe.

Il Dottor Facilier, un altro antagonista, aiuta le sorelle Tremaine a realizzare il sortilegio.

La Perfida Strega dell'Ovest usa i nuovi poteri che il sortilegio aveva aumentato.



Le sorelle Sanderson, Winifred, Mary, e Sarah, cambiano il sortilegio facendo arrivare altri antagonisti.

Ursula vuole ritornare sulla terra. È una ragazza con i capelli arancioni e gli occhi verdi.

Malefica è una potente strega, anche lei fa parte del gruppo malefico.

Tremotino è un mago sinistro e capriccioso che si diletta nel fare accordi con persone disperate, avvertendoli che "la magia ha sempre un prezzo". Tremotino, trasportato nel mondo di oggi, è libero dal pugnale e crea il caos.

Isaac Heller è il nuovo autore del libro "C'era una volta". Isaac continua a scrivere con una penna magica, creando e alterando le storie degli antagonisti e conferendo loro altri nuovi poteri.

Jafar è un malvagio mago che mira alla conquista della città nel mondo di oggi.

La Fata Nera è quella che ha creato la Maledizione Oscura; fu lei a proporla alle sorelle Tremaine.

Le sorelle Halliwell, Piper e Phoebe Paige sono diventate malvagie. Sono trasportate dal sortilegio ai giorni nostri, portando solo caos, distruzione e tenebre.

Il ritorno di Gozer il Gozeriano, l'antico dio sumero che nel primo film di Ghostbusters ha le fattezze di una donna, viene sguinzagliato a ricreare il suo nuovo culto.

Il ritorno di un inquietante quadro raffigurante Vigo von Homburg Deutschendorf, un tiranno carpatico del XVI secolo. Il suo spirito terrorizza tutte le persone, possedendole.

Paolo Elli

Angolo Poetico

PAROLE D'AMORE

Non vuol essere un capolavoro
ma solo un modo per dirti ti adoro!
Io l'amore più non cercavo
e ho capito che sbagliavo
Forse è fiaba fato o realtà
ma in fondo che importanza ha.
Ogni carezza bacio o pensiero
sono per me un regalo vero.
E la giornata scorre pensando al momento
di dimostrarti il mio sentimento.
Vorrei trovare altre parole
per enfatizzare tutto il mio amore
ma vuol essere un piccolo pensiero
per dirti ti amo davvero.

Loretta Sepulcri

Consigli di Lettura

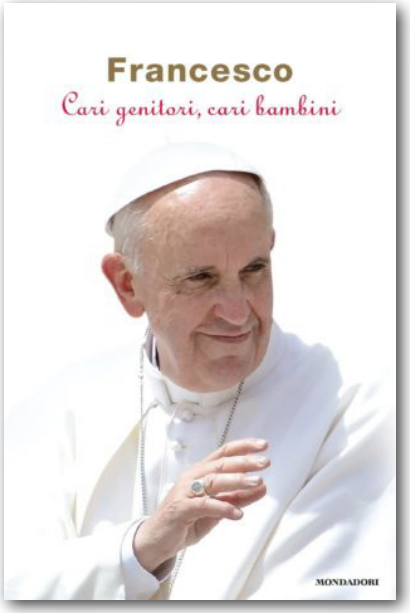
CARI BAMBINI, CARI GENITORI

Papa Francesco dice che tutti siamo santi, l'importante è vivere il Cristrianesimo, cioè mettere in pratica le beatitudini.

Le beatitudini sono…"*Beati i poveri di spirito perché di essi è il regno dei cieli, Beati gli afflitti perché saranno consolati, Beati i miti perché erediteranno la Terra, Beati gli affamati di giustizia perché saranno saziati, Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia, Beati i puri di cuore perché vedranno Dio, Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio, Beati i perseguitati a causa della giustizia perché di essi è il regno dei cieli, Beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia, rallegratevi e esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli*".

Per mettere in pratica le beatitudini ci vuole umiltà, volontà e impegno. Bisogna viverle ogni giorno. Bisogna confrontare ogni singola beatitudine con la vita di ogni giorno mettendo da parte i sentimenti cattivi come l'invidia la prepotenza e il sopruso. Ci vogliono il dialogo, l'apertura all'altro, la comprensione, la condivisione, il dialogo e il tendere la mano per primo. Per far questo ci vuole buona volontà, non è meccanico, non è scontato. Per me il Papa ha ragione perché l'uomo in genere è prepotente (e anch'io) e vincere la prepotenza è difficile.

Enrico Zanini



Di Papa Francesco
Mondadori Editore

Consigli di Lettura

FAREMO FORESTA

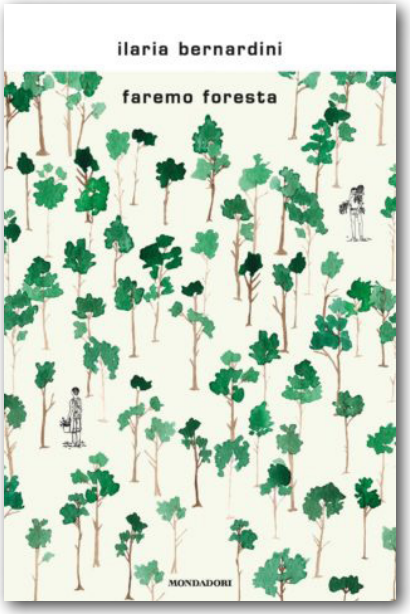
Il libro parla di una signora che è separata dal marito e che vive con un figlio di quattro anni e che ha la passione delle piante. Questa signora ha due amici che hanno fatto un gravissimo incidente e che sono finiti in ospedale (ma non insieme, ognuno separatamente).

L'amica riesce a guarire e l'aiuta nella preparazione delle piante. Passano gli anni e il terrazzo diventa un giardino. Il libro non parla dell'amico e i due rimangono separati.

Il libro parla di gioia per la vita, per la natura, ma anche del dolore per le

persone che soffrono e dice che per essere contenti bisogna accettare anche il dolore: la sofferenza più grande è la fine del matrimonio e anche quella di un bambino che deve crescere senza un papà.

Enrico Zanini



Di Ilaria bernardini
Mondadori Editore

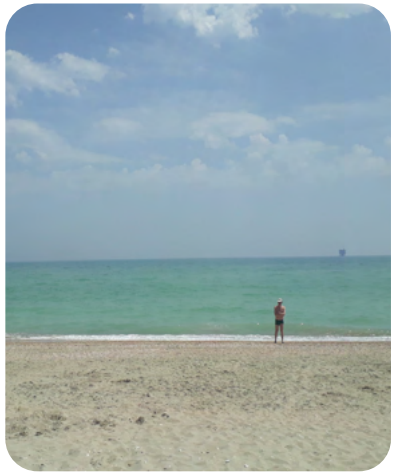














RINGRAZIAMENTI

BeKreativ - Cantù e **Spazio Gheda Enotecacatering** - Figino Serenza per il costante supporto alla redazione de Il Giornale del Gabbiano

Burgio Carri per la nuova collaborazione ed il sostegno fornitoci

• Le studentesse Alessia, Salma, Chiara, Alessia, Eva, il professor Luca Ganino ed il Dirigente scolastico Domenico Foderaro dell'Istituto IPSSCTS Gaetano Pessina di Como.
• L'Associazione LINKS – Tempo Libero per tutte le attività e le uscite organizzate con i ragazzi.
• Elisa Pifferi per averci seguito ed accompagnato durante tutta l'attività di teatro, durante le prime prove, la messa in scena e lo spettacolo finale. Per la sua passione e la sua professionalità.
• Cooperativa Mondovisione e Teatro S. Teodoro per la disponibilità.
• L'Istituto ISISS Antonio S. Elia di Cantù ed in particolare gli studenti della classe 3°A e del professore William Bianchi per il progetto "sport e disabilità" vissuto insieme. La professoressa Giuseppina Presta e le classi Prime coinvolte nel progetto "Scuola e social network".
• L'Istituto scolastico Cardinal Ferrari per le mattinate di Yoga con gli alunni delle classi prime e seconde elementari.

Giuseppe Borghi e tutti i volontari impegnati nelle varie attività presso i due Centri di Cantù e Capiago Intimiano.

Redattori: Daniele Pietroni, Chiara Giudici, Davide Favero, Antonella Nicolace, Andrea Allevi, Mattia Castracane, Giuseppina Clementi, Paolo Elli, Francesco Asero, Simonetta Cappelletti, Enrico Zanini, Stefania Azzalini, Milos Mirkovic, Omar Zecca, Gioacchino Gulizia, Tomaso Bonanomi, Simone Cuccarini, Loretta Sepulcri.
Per il C.D.D.: Filomena Scarpino, Graziella Manno, Laura Rampini, Marco Cavallaro.

Caporedattori: Mirko Caffi, Enrico Ponzoni, Andrea Molteni
Per il C.D.D.: Marcello Martinez.

Fotografie: Paolo Elli, Enrico Ponzoni.

Grafica ed impaginazione: BeKreativ
Studio Grafico BeKreativ
Via Corridoni, 3 - Cantù.

Questo giornale è prodotto e stampato
presso il Centro Socio Educativo
della Cooperativa *Il Gabbiano di Cantù*,
che ha sede in Via Baracca, 58 - 22063 Cantù (CO).
L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e
località pubbliche è da considerarsi puramente casuale.



Seguici su
www.ilgabbianocantu.it



Il Gabbiano di Cantù
Anche su Facebook



redazione@ilgabbianocantu.it